Mercordì 27 Luglio 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 178.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I PROVVEDIMENTI PER IL CHOLERA

Le notizie che oggi il pubblico ricerca e legge con speciale interesse sono senza dubbio quelle relative al cholera; ma c'è da scommettere mille contro uno che i nostri lettori, dopo essersi rallegrati seco stessi di trovarsi tanto lontani dal teatro della infezione, e di *non dover* perciò *trepidare né per* se, nè per i loro cari, si stringono nelle spalle e si affidino alla lontana sapienza del Governo od ancora più a quella prossima del Comune, che, edotto dalla dolorosa esperienza di otto anni fa, avrà certo pensato per tempo a provvedere prevenendo.

Sebbene il metodo zanardelliano di reprimere e non prevenire abbia ancora in Italia molti seguaci, specialmente in materia di pubblica sicurezza, pure, quando si tratta di salute pubblica, e di malattie infettive in genere, di cui l'elemento specifico è abbastanza studiato per poter efficacemente essere combattuto sino dalla sua prima comparsa, *non è di certo un metodo razionale* quello di reprimere, e sarebbe veramente colpevole quella amministrazione alla quale il passato non avesse nulla insegnato o che si affidasse interamente all'opera del Governo, o, ciò che è peggio, a quella più incerta della fortuna.

Se, dunque, la storia del passato deve in qualche maniera servire al presente, non sarà fuori luogo richiamare l'attenzione del pubblico sulle vie percorse dalle epidemie choleriche che infestarono l'Europa.

**

E' ormai fuori dubbio che il cholera, endemico nel delta compreso fra il Gange ed il *Brahmapatra*, dove trova le più opportune condizioni al suo sviluppo, si propaga da quel centro nella direzione delle grandi correnti umane con velocità proporzionale ai mezzi di trasporto, che esso segue passo passo come un viaggiatore in ritardo, ma sicuro di giungere, se non gli si oppongono certe condizioni locali di immunità o quelli ostacoli che la igiene moderna è nel caso di contrapporgli con risultato. Differisce da altre malattie epidemiche che si propagano colle correnti atmosferiche, perchè queste procedono invece i più rapidi mezzi moderni di trasporto.

Per quanto la storia del percorso di questo terribile flagello *non* si conosca con sufficiente esattezza che dal principio del secolo, e siavi luogo a credere che anteriormente si diffondesse più volte nell'India, pure, la prima epidemia, che abbracciò considerevole estensione di territorio, fu quella che cominciò nel 1816 invadendo le Indie inglesi e menando stragi a Calcutta, e che, successivamente, nel 1820 21, entrata nel Bengala, giunse a Kiva e si sviluppò nella Russia asiatica, donde andò ad Astrakan, ad Antiochia, A Tripoli, continuando sempre ad infierire nell'India. Questa epidemia, durata 7 anni, non giunse in Europa, ma si può dire che fu la origine della successiva o, come alcuni vogliono, di *tutte le altre* invasioni europee, le quali si possono ridurre a *quattro*, comprendenti i seguenti periodi:

1. Dal 1826 al 1837 durata di 11 anni
2. Dal 1846 al 1861 » 14 »
3. Dal 1863 al 1875 » 12 »
4. Dal 1883 al ?.. » ? »

La 1. epidemia, dopo essersi estesa dalle Indie al Bengala, a Kiva, nel Giappone ed in Egitto, penetrò nel 1829 dall'Afganistan nella Russia Europea, nel 1830 invase Pietroburgo, da dove corse la Polonia, la Francia, l'Austria e tutta Europa; continuando poscia la sua strada nell'America. Scoppiò in Italia nell'estate del 1836 procedendo dalla Francia attraverso il Piemonte e manifestandosi due anni dopo nelle Sicilie, dove cessò.

La 2. cominciata nelle Indie nel 1845, *invase nell'anno successivo la Persia*, diffondendosi nei territori del Tigri e dell'Eufrate, poi andò verso Bassora e l'Arabia. Penetrata da un'altra parte nel Caucaso, nell'Astrakan e nei Nord della Russia si rivolse a Sud fino a Costantinopoli, da dove si diffuse lungo il Mediterraneo, invadendo la Rumenia, la Valacchia, la Bulgaria. Dalla Russia passò nelle provincie prussiane infestando inoltre l'Austria, la Galizia e la Boemia. Dalla Germania, e precisamente da Amburgo, per via di mare passò in Inghilterra, donde si comunicò alla parte occidentale della Francia e della Svizzera e nell'Italia settentrionale. *Dal 1849 vi fu una sosta sino al* 1852, nel quale anno si manifestò di nuovo in Persia e nella Mesopotamia per diffondersi nuovamente in Russia, in Boemia, in Germania, finchè nel 1854 invase l'Austria e si propagò per tutta l'Europa durandovi per due anni con straordinaria intensità.

La terza epidemia, dovuta al fanatismo religioso, fu portata da Bombay in Arabia dai pellegrini mussulmani che visitavano la Mecca, e si può dividere in due periodi, il maggior effervescenza, l'uno che va dal 1863 al 1868, l'altro dal 1871 al 1875. Arrivati i pellegrini alla Mecca, appena si svilupparono i primi casi del morbo, essi fuggirono in tutte le direzioni ed il pericolo diventò allora grandissimo. Infatti, alla fine del giugno 1864 l'epidemia si manifestò a Costantinopoli, e dopo un mese apparve ad Ancona; *contemporaneamente si* sviluppò in Spagna ed alla fine di agosto invase anche l'Inghilterra. Dalla Turchia poi si sparse in Grecia ed in Rumenia, dalla Russia passò in Austria e nell'Europa centrale, dando la grave epidemia del 1866 in cui furono specialmente colpite la Svezia, i Paesi Bassi ed il Belgio. Nel secondo periodo, *del quale* fu immune l'Italia, vennero principalmente colpite la Russia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra ed il Belgio.

La quarta epidemia comparve nel 1883 a Calcutta e Bombay, e da qui con un bastimento mercantile venne portata il 19 giugno ad Amietta da cui si diffuse a *Porto Said*, *Suez*, Massaura, Alessandria d'Egitto e nel Cairo. Nello stesso anno una nave infetta, proveniente dalla Cocincina, sbarcò in Inghilterra, dopo aver attraversato liberamente il Canale di Suez, e l'anno successivo il cholera scoppiò improvviso e senza causa ben determinata a Tolone, da dove invase Marsiglia ed *altri luoghi* della Francia occidentale. Dalla Francia, attraverso il Piemonte passò in Italia ed infierì specialmente a Napoli (1884).

Qualche tempo dopo che il cholera si era manifestato in Francia apparve anche in Spagna e con forma più mite a Ginevra. Nell'ottobre del 1884 sembrava che l'*epidemia fosse cessata*, quando nell'aprile 1885 ricomparve in Spagna invadendo Madrid, nel maggio Marsiglia e in agosto la Sicilia.

In Italia in questa epidemia furono colpite specialmente Spezia, Parma e Napoli, poi, in grado minore, la Sicilia. Nell'aprile 1886 il cholera si manifestò a Venezia, da dove passò a Trieste, Istria, Dalmazia ed Ungheria con epidemia limitata. Nel 1887 non si manifestò più a Napoli, ma nelle vicinanze, poi in Sicilia per cessare ad un tratto.

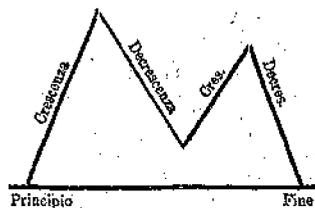
**

La fase più recente va riguardata come una continuazione della stessa infezione del 1883. Un'epidemia partita da Calcutta, rimonta il Gange, percorre l'Afganistan, giunge poco distante da Teheran e si ferma nel 1889. Il 10 novembre dello stesso anno scoppia a Bagdad portatavi da bastimenti inglesi, si spande intorno e sembra cessare, quando scoppia a Mosul e da qui si propaga verso Aleppo ed Alessandretta. Nel mese di maggio comparve nella provincia di Valenza (Spagna) e vi si diffonde gravemente. Questa manifestazione da alcuni fu ascritta ad importazione del germe da una nave inglese proveniente dall'India, da altri però, forse con maggior ragione, sarebbe stata attribuita al risveglio della precedente epidemia locale.

Nel mese di luglio, scoppia a Hediaz, portatavi dal vapore indiano *Deccan* con pellegrini della Mecca, e nello stesso tempo si sviluppa nel Nastal ed a Capetown. *In agosto e settembre colpisce* la nostra colonia Eritrea.

Nell'anno 1891 continua a flagellare parecchie provincie dell'Arabia, Siria e Karamania, senza penetrare in Europa. Nel 1892 (8 maggio) si sviluppa nell'Afganistan, dopo avere invaso alcuni centri importanti, come Herat e Kussan, e si avanza da una parte verso la frontiera russa e dall'altra verso la Persia.

Ora invade la Russia europea, ed il resto è storia di oggi.

Se consideriamo il cammino percorso da queste *quattro* epidemie, tutte con carattere pandemico in rapporto al nostro continente, vediamo che mentre le prime tre lo invadono mano mano quasi tutto, ed ognora con crescente diffusione, la quarta resta circoscritta all'Europa meridionale. Rispetto alle altre, questa ultima perciò rappresenta il ramo discendente della grande curva epidemiologica, forse uno dei punti più bassi, da cui con novello vigore potrebbe riprendere il cammino ascendente per completare il suo ciclo evolutivo. Infatti, dimostrato che l'andamento locale di un'epidemia cholerica si può rappresentare col diagramma:

assai probabilmente questa stessa curva esprime l'intiero svolgimento di tutta la malattia nella specie umana, dal suo primo apparire sino alla sua scomparsa per attenuazione.

In appoggio del fin qui detto si presta la osservazione della durata delle prime tre epidemie, compresa fra 11 e 14 anni, la quale farebbe ragionevolmente supporre che anche la quarta, cominciata nel 1883, non abbia ancora percorso il suo intiero ciclo evolutivo ma richieda ancora qualche anno per scomparire.

**

Se l'attuale centro infettivo del Caucaso, da cui giornalmente ci giungono così sconfortanti notizie sia destinato ad esser il punto di partenza della seconda curva ascendente, lo dirà l'avvenire. Ad ogni modo, anche lasciando da parte ipotesi più o meno verosimili, sta il fatto che la minore espansione in Europa di questa ultima epidemia coincide coi maggiori studi batteriologici ed *igienici e colla difesa meglio organizzata* dai singoli Governi. Infatti, come annunciava un nostro recente telegramma da Berlino, la Germania decise di attenersi alle deliberazioni della *Cholera Conferenz*, rinunciando a qualsiasi quarantena terrestre o cordone al confine, perchè inutili allo scopo e dannosi al commercio. Una attiva vigilanza sopra i passeggeri provenienti dai luoghi infetti per le vie di terra e di mare, non solo ai confini ma anche al loro punto di arrivo, servirà ad arrestare il *morbo nelle sue prime manifestazioni*; ma per questo è mestieri che nelle grandi città, dove i contatti sono così frequenti e più difficile la vigilanza personale, si organizzino per tempo quei servizi senza i quali le precauzioni ricordate non sarebbero sufficienti.

Dalla Direzione della sanità italiana vennero già diramate istruzioni e circolari ai prefetti colle norme occorrenti per la loro applicazione, ed il prof. Pagliani, colla sua instancabile attività ha già organizzato in questi giorni il servizio ai confini del Friuli; ma, ripeto, se l'opera dello Stato non è coadiuvata anche da quella delle autorità municipali, non colle misure inconsulte ed *affannose* dell'ultim'ora, *ma con quelle* ordinate e pazienti di ogni giorno, che prevedono e preparano, lo spettro pauroso dello *zingaro* potrebbe da un momento all'altro riapparire quando meno ce l'aspettiamo, e quando la lotta sarà più difficile.

A. Piutti

IL VATICANO E LE ELEZIONI

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importantissima corrispondenza parigina della sempre bene informata *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Parigi, 23 luglio

Parrà strano mandare da Parigi notizie italiane; ma la stranezza rimarrà tosto spiegata sapendo che si tratta di notizie del Vaticano, il quale ora ha in Francia maggiore affiatamento e maggiori *confidenti* di quanti ne *possa* avere in Italia. Ecco dunque quanto mi viene riferito, e da francesi stessi, da quelli i quali non vedono qual interesse possa avere la Francia a favorire le aspirazioni del Vaticano.

Sarà bene stare in guardia contro le voci che si fanno correre, che il Papa persista nel rifiutare ai clericali l'autorizzazione di concorrere alle urne in Italia. Nelle sfere clericali, ed anche in taluna repubblicane di Francia, si esprimono vivi desideri perchè li lasci votare, e questi desideri se che *furono* rispettosamente esternati a Sua Santità. L'interesse comune è evidente.

Il Papa avrebbe interesse ad avere in Parlamento il maggior numero de' suoi aderenti, i quali sarebbero per conseguenza gli aderenti della Francia nello sconvolgere la Triplice ed il Regno d'Italia. Supponiamo, cosa impossibile, che una minoranza imponente favorisse le ambizioni temporalesche, il Regno d'Italia ne sarebbe scosso, e con esso l'unità della Patria e la potenza della Nazione. Italia e Papato temporale sono elementi inconciliabili.

È quindi possibile, come udii discorrere vagamente, che il Papa mantenga ufficialmente il *non expedit*, ma che di fatto istruzioni riservate della Segreteria ammettano nei vescovi la facoltà di organizzare il movimento elettorale *nelle rispettive diocesi, secondo le condizioni* locali, ed i prudenti criteri degli Ordinarii. Per le antiche provincie: Lombardia, Veneto, Ducati, e Toscana, la cosa potrebbe essere semplice ed anche palese. Sia come Governo di diritto, sia come Governo di fatto, secondo le teorie dell'Enciclica, i clericali potrebbero votare apertamente per i candidati i quali, anche senza dirlo nel programma, fossero conosciuti per relazioni personali, come devoti alla Santa Sede.

Per le provincie meridionali la questione sarebbe ancora studiata, ma soltanto nella forma, onde avere riguardi ai Borboni, senza compromettere il risultato. L'immensa maggioranza dell'Italia potrebbe così essere ammessa a votare coprendo con le parole vaghe di interessi della religione, delle coscienze, quelli temporali della S. Sede. Una sconfitta in ogni caso non vulnererebbe le pretese di essa, ma sarebbe una semplice questione interna. Il problema rimane per le provincie ex-pontificie, e questa è la difficoltà ancora da risolvere.

Neanche i vescovi possono autorizzare a votare se non si afferma esplicitamente la rivendicazione del potere temporale; d'altra parte una disfatta, molto probabile, sarebbe un colpo fatale alle pretese del Papa. Mi si afferma, che vi furono scambi d'idee tra Parigi ed il Vaticano su questo piano di campagna. Anche parecchi opportunisti non sanno spiegarsi il perchè il Papa non entri nell'arringo con tutte le sue forze, perchè, dicono, a peggio andare, rimane com'è. Molti prelati ed a Parigi ed a Roma sono favorevoli a questo piano di campagna, sul quale il Papa non si è peranco pronunziato.

Ma è evidente che se si pronunzia lo farà all'ultim'ora, sia per calcolare meglio la posizione, sia per operare di sorpresa. È probabile che per i candidati nelle provincie ex-pontificie si accolga il mezzo termine di una dichiarazione scritta nelle mani del vescovo a favore del potere temporale, senza parlarne nel programma pubblico. Se il progetto venisse accettato, il *non expedit* rimarrebbe intero nel pubblico, ma le istruzioni segrete ne sospenderebbero l'applicazione. Si vedrà tosto appena sciolta la Camera, dall'affaccendarsi dei candidati, dall'ambiguità dei programmi, e dal nome dei promotori come stiano le cose. Ad ogni modo, con tutta la riverenza al *sacerdote*, conviene stare all'erta, affinchè non si introducano nella piazza i fautori del *pretendente*.

Il clero francese, ed i partiti clericali e conservatori, hanno il massimo interesse alla *riuscita* del piano, perchè esso finirebbe le divergenze di essi col Vaticano. Il Papa, nessuno si illude, non favorì i repubblicani che per la speranza di trascinarli ad una crociata.

Scopo poco probabile ad ottenere, ma che divide profondamente i francesi e le forze clericali. Se potesse *raggiungere lo scopo* per altre vie, e con le forze clericali italiane, sarebbe un gran vantaggio. Ed è così che si deplora come una cecità il rifiuto del Papa a lasciar votare i cattolici.

Il *Siècle* stesso considera come un *fatto di grande importanza, anche per la politica estera*, il voto dei cattolici italiani.

Il *Siècle*, diretto da Yves Guyot, non sogna certamente una ristaurazione papale; ma spera che una maggioranza od almeno una forte *minoranza clericale, rompa le alleanze ed imponga* all'Italia la linea politica accarezzata per essa anche dai repubblicani, oscura e costretta a vegetare all'ombra della Francia.

Gli italiani pertanto, quelli che sentono l'italianità, devono stare all'erta e *farsi tanti Pietro Micca elettorali*, per sventare le mine che si potessero preparare anche sotto il coperto del *non expedit*.

Telegrafano da Roma all'*Adriatico*:

« Si crede da molti che i vescovi abbiano ordini segreti di favorire ed incoraggiare sottomano, dove possono, le persone mancanti di ogni autorità morale *allo scopo di generare il disgusto fra i cittadini onesti contro le istituzioni.*

« Si assicura infatti che non mancheranno dei collegi, con programma avanzatissimo e contrario alle istituzioni ed all'ordinamento sociale attuale, ove si presenteranno dei candidati non meritevoli della pubblica estimazione, *che saranno appoggiati dai clericali.*

« *Hoc tantum sufficit!!* »

Non trascurate le piccole cose, abbiate cura di tutto: ricordatevi che il Sapol è il miglior sapone.

CALEIDOSCOPIO

Il suicidio.

L'ottimo giornale *La Geografia per tutti*, diretto dal prof. Angelo Ghisleri, reca questa interessante statistica sul suicidio:

« Morti per suicidio in un anno sopra ogni centomila abitanti:

Sassonia 31.1 — Danimarca 25.8 — Schleswig-Holstein 24.0 — Austria 21.2 — Svizzera 20.2 — Francia 15.7 — Impero Germanico 14.3 — Hannover 14.0 — Queensland 13.7 — Prussia 13.3 — Victoria 11.6 — Nuova Galles del Sud 9.6 — Baviera 9.1 — Australia del Sud 9.0 — Nuova Zelanda 8.9 — Svezia 8.1 — Norvegia 7.5 — Belgio 6.9 — Inghilterra e Galles 6.9 — Tasmania 5.2 — Ungheria 5.2 — Scozia 4.7 — Italia 3.7 — Paesi Bassi 3.6 — Stati Uniti 3.5 — Russia 2.9 — Irlanda 1.7 e Spagna 1.4.

L'Italia non ci fa una brutta figura. »

X

Occhi indiscreti.

Avete mai veduto, amabili lettrici, esposti nelle mostre delle botteghe di stoviglie, certi vasi... siamo intesi?..

Ebbene, il capriccio di qualche industriale malizioso ha messo in commercio taluni di questi recipienti, con un occhio indiscreto dipinto a vernice nel fondo...

È una malizietta curiosa, se non nuova, ma affatto innocua ai buoni costumi ed alle regole del galateo.

Il commissario di polizia di Bourges, sorprendo presso alcuni negozianti talune di queste... terraglie, ha arrossito pudicamente, ed ardente di zelo conservatore dei buoni costumi, ha decretato il sequestro e la immediata distruzione di quei prodotti di una industria troppo... *oculata*.

Gli occhi sono stati cancellati dal fondo dei vasi!

E la morale è salva!...

×

Un aneddoto storico.

Un giorno il granduca Leopoldo di Toscana, visto fermo sul ponte di Santa Trinità a Firenze, l'arguto poeta Fagioli con carta e matita, mandò uno staffiere a chiedergli che stesse facendo.

— Sto segnando tutti gli imbecilli che passano.

Il granduca tornò a mandargli a chiedere se nell'elenco fosse compreso lui stesso.

— Dite a sua altezza — rispose il Fagioli — che l'ho messo primo nella lista.

— E perchè?

— Perchè due giorni fa ha affidato somme importanti, per comperare dei cavalli all'estero, ad individui completamente sconosciuti e che non torneranno mai.

— E se torneranno?

— Allora cancellerò il nome di sua altezza e metterò il loro in capo alla lista.

×

La data storica.

27 luglio (1848). Alle intimazioni di resa del generale austriaco Welden, Venezia risponde di volersi difendere a ogni costo.

×

Un pensiero al giorno.

La storia è un romanzo ch'è stato; il romanzo è una storia che avrebbe potuto essere.

×

La sfinge. Monoverbo.

TTT NOI

Spiegazione della sciarada precedente:

MAGNO-LIA

×

Per finire.

Un gentiluomo deve comparire innanzi al Tribunale penale per rispondere del reato di duello. Dopo tre ore di attesa, si decide ad interrogare un usciere:

— Quando si tratterà la mia causa?

— A momenti. Vi è ancora un altro ladro prima di voi.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative

Pantianicco, 26 luglio.

Domenica u. s., ebbe luogo nella nostra frazione l'elezione di un Consigliere comunale, in sostituzione del rinunciatario signor Beorchia-Nigris dott. Paolo.

Il partito clericale ha messo in moto tutti i suoi *cordari* (membri della confraternita dei terziari di S. Francesco), ma inutilmente, perchè il partito liberale vinse ed i clericali rimasero schiacciati, perciò si spera che in avvenire *non* tenteranno *nemmeno* di mettersi alla prova.

I *cordari* poi, dopo la sconfitta, sono tanto arrabbiati che vorrebbero allacciare la corda, anzichè alla loro cintola, intorno al collo dei liberali. Poveretti!

X.

Dalla Carnia

(corrispondenza della *Perseveranza*)

Arta, 23 luglio.

(ac) Il termometro che ho davanti gli occhi segna 14 centigradi, quantunque il mezzodì sia prossimo. Piove a catinelle; i boschi di pini nereggiano e stormiscono sinistramente; il cielo è colore del peccato, e le strade paiono altrettanti affluenti del grigio e rumoroso torrente But. Spingendo lo sguardo di là dai vetri delle finestre, c'è da credere di trovarsi in qualche regione nordica; tanto più che a destra e a manca, lungo le falde dei monti Amariana e Crose, la neve mette delle chiazze di biacca *nel paesaggio*. Invece *questa* è la Carnia: la fresca e ridente Carnia che dà tante braccia ai grandi lavori della Svizzera, dell'Austria e della Germania, e dove la gente cresce sana, onesta e parsimoniosa. Ci si arriva da Udine in poche ore, scendendo a una delle stazioni aperte lungo la ferrovia pontebbana, e seguitando poscia in vettura per certe buone strade frescheggiate dai monti che le fiancheggiano. Perchè in Carnia i monti si succedono, si accavallano, si rincorrono in ogni direzione, separati appena dai torrenti che scorrono nelle vallate riempiendole di strepito. La Carnia è anzi la parte montuosa della provincia del Friuli comprendente i bacini del Tagliamento e dei molti suoi affluenti sino al fiume Fella. Una volta essa era vastissima, intitolando del suo nome l'intero Friuli, la Carinzia, la Carniola e il Carso, mentre adesso non ha se non 1,000 (*) abitanti sparpagliati in mille e cento chilometri quadrati.

Cara in tutte le stagioni dell'anno agli *ufficiali*, ai *cacciatori di camosci* e ai cercatori del candido *edelweis*, la Carnia diventa nell'estate soggiorno favorito anche delle signore insofferenti del caldo e del pettegolezzo cittadino. Se questi abitanti nascessero albergatori come gli svizzeri, in breve tempo mezza Italia si riverserebbe qui ad esercitare i garretti e a dilatare i polmoni. L'aria elastica entra per tutti i pori; l'acqua non è contaminata da microbi, il latte è profumato e sostanzioso e senz'ombra di battesimi; le bistecche sono di carne e non di cuoio. Poi nessuno chiede il vostro concorso per spettacoli di beneficenza; nessuno insidia le borse per giovare a sè sintando gli altri; *nessuno* parla di politica; nessuno agita e si agita per le elezioni. Quando non si mangia o non si dorme, si cammina; e ogni passeggiata costituisce una fatica che condisce mirabilmente le più semplici vivande, e rende morbide e leggere le piume. Basta un'oretta per raggiungere qualche poggio fiorito, qualche valletta frescheggiata, qualche prato dall'erba alta e verde in mezzo alla quale pascolano le mucche, agitando le campanelle. Quelle sinfonie di campanelline scendono d'ogni parte armoniose come una musica festevole, come un saluto e un richiamo. Lassù lo spirito si solleva, si sente più forte, più libero; e mentre lo sguardo corre da una pendice all'altra, da una vetta all'altra, la mente passa oltre l'aria, oltre le nubi, e interroga e scruta e crede....

Amministrativamente la Carnia è divisa in due Mandamenti (Ampezzo e Tolmezzo), e in ventotto Comuni, divisi e suddivisi alla lor volta in frazioni. Spesso le frazioni sono tante da popolare di casette un'intera estensione di montagne. Ovaro, ad esempio, ne ha tredici, e così lontane rispettivamente da sfiatare il medico condotto che deve esercitarsi, cavalcando sulle proprie gambe dall'una all'altra. Per fortuna la gente, cresce sana; le malattie contagiose non possono diffondersi, e le malattie epidemiche non sanno resistere alla bora che soffia di frequente purificando l'aria... fin troppo! In molti di questi Comuni il colera non è *mai penetrato*, si che gli abitanti ne ignorano persino il nome. Colera? Sarà una pianta, chissà — mi diceva una donna — forse un popolo lontano! Santa ignoranza, preferibile, del resti a quella sapienza che metteva le ali ai piedi di certi Sindaci, e che arma ora le braccia dei contadini russi.

Dove c'è salute c'è felicità, ed infatti questi bravi friulani sono quasi tutti contenti. Gli apostoli del socialismo non vi troverebbero ascoltatori. La proprietà è molto suddivisa. Ogni famiglia ha uno *scampolo di terra comperato a furia di* fatiche, o rubato all'arida montagna e poi fecondato col sudore. Chi non ha terra possiede certo una mucca e due capre, oggetto d'infinite cure. Regione silvana per eccellenza, in Carnia i prati, i grassi prati, non mancano, distendendosi alle volte sino ad altezze superiori ai 2000 metri. Ivi, durante l'estate, riparano le mandre, picchiettando di rosso, di bianco, di nero, le vaste pendici. I pastori sono pochi, e di solito assai vecchi, gli uomini giovani usando di emigrare annualmente in Germania ed in Ungheria, dove trovano occupazione in qualità di operai. Poi, quando l'anno muore, ognuno ritorna a casa con un *gruzzolo d'argento*. In media, ogni friulano che emigra temporaneamente riporta a casa 200 fiorini, che investe subito in acquisti di terra o di animali. Durante l'assenza del marito, la donna provvede alle esigenze della famiglia con le proprie fatiche. E sono donne gagliarde vehl sono delle eroine che meriterebbero di venir proposte a modello. In Carnia la donna sostituisce il somaro. È doloroso, è umiliante, ma è così. Con la gerla dietro la schiena, essa va e viene dai monti *trasportando* fino a sessanta chilogrammi di peso per pochi centesimi. Vicino ad Arta sorge, sovra una collina alta quasi trecento metri, una chiesetta che tutti i cercatori di fresco vanno a visitare. Orbene, di lassù le donne discendono a valle con oltre mezzo quintale di fieno sulle spalle per certa stradetta *mulattiera*, che spaventerebbe parecchi alpinisti. Ogni viaggio produce loro la bellezza di trenta centesimi di guadagno! Altre donne discendono da Paluzza a Tolmezzo col carico, che quivi mutano tornando di sera a Paluzza: qualcosa come trentacinque chilometri di strada sotto la pioggia o sotto il sole, per una lira!

Bisogna venire qui per concepire un'alta, ma doverosa ammirazione verso la donna. Poche sono quelle le quali non abbiano quattro, sei e fin otto marmocchi; eppure esse trovano il tempo di vestirli, di raccomandarli a Dio e di guadagnar loro col sudore la polenta. Nè dalle loro labbra prorompe mai un rimprovero o una bestemmia. Quando non vangano la terra, camminano; quando non camminano agucchiano, sorvegliando la vacca, che pascola, ma sempre allegre, sempre disposte a cantare una di quelle canzoni montanine così piene di poesia.

L'anno addietro Giosuè Carducci, che soggiornò qualche tempo a Piano d'Arta, errava sempre solo, respirando a pieni polmoni la materia dei suoi versi. Qui, infatti, tutto è semplice, è buono e salutare; il sole ride tra il monte e la valle, e l'acqua cola in ruscelletti da ogni parte, rinfrescando l'aria e benedicendo i campi distesi tra bosco e bosco. I boschi rappresentano una vera ricchezza; e il Valvasoni racconta che durante il pontificato di Paolo III partirono di qui i venti larici lunghi 40 metri che servirono alla costruzione del palazzo Farnese di Roma; eppoi qui si tagliarono le antenne per le galere venete dai quarantasette boschi che la Repubblica di S. Marco vi possedeva.

Oggi la Carnia è tutta dei friulani, e durante l'estate dei fortunati che possono venire a soggiornarvi. Il luogo preferito è Arta e l'attigua frazione di Piano, grazie alla sorgente di acqua *idrosolforosa*, la quale scaturisce dal letto del torrente But. È una sorgente secolare, e, a giudicare dalla notorietà delle sue acque Pudie, giustamente famosa. I medici ne consigliano l'uso nelle malattie dell'apparato respiratorio e specialmente in quelle cutanee. Gli uni si limitano a berle, gli altri vi immergono il corpo con immediato refrigerio.

A completare la cura provvide il signor Pietro Grassi e il figlio: due simpatiche persone, dotate di non comune coraggio. Essi costruirono infatti cinque fabbriche vicine ad uso alberghi, potendo così offrire ospitalità a circa duecento persone. Le camere sono vaste e ben aereate, la cucina è varia ed eccellente; il vino di Montepulciano squisito. Ma ciò che non si vede, ma si sente, è la sincera cordialità, è la previdente premura, è la disinteressata sollecitudine del giovane Grassi, sempre pieno di bontà e di gentilezza pe'suoi ospiti. Desiderare equivale ad ottenere. Due volte al giorno arriva quassù la posta dalle città afose e soleggiate, e il telegrafo vi mette, quando si voglia, in comunicazione col mondo intero. Da una settimana nello stesso albergo Grassis'è aperto un completo stabilimento idroterapico, gli apparecchi del quale giunsero tutti da Torino. Direttore per la parte idroterapica è il prof. Albertoni dell'Ateneo bolognese, e per la cura *idrosolforosa* è il dott. Salvetti.

Un altro albergo assai buono, anzi più alberghi, sorgono pure a Piano d'Arta, *e ogni giorno* là *e qui* gli ospiti arrivano di lontano a brigatelle di quattro e di sei persone. A Piano alloggia adesso l'on. Seismit-Doda, e qui ad Arta molte egregie famiglie di Pola, di Spalato, di Trieste, di Gorizia, di Bologna, di Venezia e dello stesso Friuli. A giorni giungerà il senatore Deodati ed altri personaggi smaniosi di fresco e di ossigeno.

Intanto il tempo passa alternando le ore fra le corse sui monti e le gite alla fonte; fra i giuochi e le conversazioni; fra i desiderii e i rimpianti. Questa la vita: il gaudio d'oggi è rattristato dal pensiero dell'incerto dimani? Ecco il cruccio, qui ad Arta come dovunque; ma, per fortuna, *il solo*, almeno ad Arta.

(*) O qui è un errore di stampa, o il corrispondente della *Perseveranza* piglia un grosso granchio, perchè i Mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo, che costituiscono la *Carnia* propriamente detta, contavano secondo il censimento del 1881, abitanti 46,100.

Una società politica panslavista. Scrivono da Gorizia in data del 22 corr. alla *N. F. Presse* di Vienna:

« Non a guari moriva il capo degli sloveni del Friuli veneto nella regione di S. Pietro, Faedis e Cividale. Era il prete Pausa tuttora nel fior degli anni ed in tale circostanza nel campo slavo di qui si occuparono vivacissimamente del modo d'ammirare e mantenere quell'oasi slava nel regno italiano. In tale occasione vennero fuori delle cose che meritarono alla fraternità di S. Ermacora, la di cui direzione è quasi tutta in mano a fanatici sloveni, meritarono dico a quella società il nome di politico panslavista da parte del locale organo ufficioso (?) il *Corriere*.

In base a ciò l'attenzione degli amici della pace fu rivolta più che mai a quella società slovena composta di più di 40,000 membri che viaggia sotto la bandiera clericale ed ai libri che introduce oltre il confine italiano. E rileviamo dal locale organo sloveno che il defunto caporione degli sloveni in Italia tra per le sue pubblicazioni sui giornali sloveni dell'Austria e tra per le sue agitazioni aveva già dato adito a più d'un'inchiesta da parte del governo italiano provinciale e che era Pausa (Pousche?) quello che procurava di dimostrare che dal 1866 in qua l'Italia aveva già italianizzato trenta chiese della « campagna slovena ».

Non è un grande servigio che i politicanti sloveni hanno reso con le ultime pubblicazioni ai loro connazionali italiani, e null'altro hanno ottenuto fuorchè la società di S. Ermacora è stata dichiarata una *corporazione politico-panslavista* non solo dal *Corriere* ma anche da altri fattori, e che ormai tanto a Cividale che a Udine si è decisi a non tollerare quell'invio di libri slavi oltre il confine ».

UN APPICCATO

Iermattina in territorio di S. Maria la Longa è stato trovato appeso ad un grosso pino il cadavere di certo Ferni Sebastiano, d'anni 20, calzolaio di quel Comune.

Si ritiene che il Ferni siasi tolto la vita perchè affetto da mania suicida, e che sia quello stesso individuo che circa 15 giorni or sono tentò gettarsi sotto il treno in vicinanza di Meretto, come abbiamo allora narrato.

Secondo il giudizio medico, il suicidio sarebbe avvenuto da circa otto ore.

Falso in cambiali.

Jeri ebbe luogo presso il nostro Tribunale penale, la discussione della causa in confronto di Armellini Giov. Battista detto *Muini*, d'anni 52, di Faedis, negoziante incensurato, arrestato dal 24 febbraio a. c. Era imputato di aver dolosamente contraffatto varie firme, di accettante e di avallante, in ben dodici cambiali, per il complessivo importo di lire 43,562.

I danneggiati furono il signor Giuseppe Armellini, la signora Angela De Girolami-Rubeis per lire 6000, e la Banca cooperativa di Cividale per lire 2650, e parecchi contadini di Faedis e Godia.

Difensori dell'Armellini, erano gli avvocati Ronchi e Girardini; il P. M., signor Texeira, sostenne l'imputazione in confronto dell'Armellini, e propose fosse condannato a 12 *anni di reclusione, alla* rifusione dei danni ed al pagamento delle spese processuali.

Grazie alle dotte e brillanti arringhe dei due difensori, l'Armellini se la cavò colla condanna a soli 4 anni, 10 mesi e 10 giorni di reclusione, alla rifusione dei danni ed accessori.

CRONACA CITTADINA

Chiamata alle armi. Pel giorno 15 settembre p. v. sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione da 10 a 15 giorni (di 30 giorni pei caporali, caporali maggiori e sotto ufficiali della specialità da costa) i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di tutte le classi di prima categoria dell'esercito permanente e della milizia mobile ascritti all'artiglieria da fortezza e da costa dei seguenti distretti: Alessandria, Barletta, Belluno, Campobasso, Caserta, Catania, Cefalù, Chieti, Cosenza, Forlì, Girgenti, Lecco, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Perugia, Pesaro, Potenza, Reggio Calabria, Taranto, Torino, Trapani, Varese e Voghera.

Le rivendite di tabacchi e i loro concessionari. Una circolare del ministro delle finanze aveva stabilito che tutte le vedove e le orfane di patriotti a cui era stata concessa una rivendita di sali e tabacchi, perdevano questa rivendita nel caso che si maritassero.

Grazie alle pratiche attivissime del deputato Galli, il ministero delle finanze nel regolamento di prossima pubblicazione ha abolito questa disposizione poco equa.

L'on. Galli fa altre pratiche perchè l'abolizione abbia effetto retroattivo.

Gita di piacere per Venezia. Domenica 31 corrente, in occasione della regata veneziana e di altri spettacoli, verrà effettuata come già annunciammo una corsa di piacere da Udine a Venezia.

I prezzi dei biglietti di andata-ritorno sono i seguenti: da Udine lire 8.35 in seconda classe e 5.40 in terza; da Pasian Schiavonesco lire 7.60 in seconda e 4.90 in terza; da Codroipo lire 6.80 in seconda e 4.40 in terza; da Casarsa lire 6.05 in seconda e 3.95 in terza; da Pordenone lire 5.80 in seconda e 3.75 in terza; da Sacile lire 4.95 in seconda e 3.20 in terza.

I biglietti si potranno acquistare alle suddette stazioni anche sabato p. v., e rimarranno in vendita sino alla partenza del treno.

Detto treno partirà da Udine domenica alle ore 5.40 ant., da Pasian Schiavonesco alle 5.55, da Codroipo alle 6.10, da Casarsa alle 6.26, da Pordenone alle 6.50 e da Sacile alle 7.7. Arriverà a Venezia alle ore 9.12 ant.

La *Società Veneta* ha poi disposto che si effettui in tal giorno un treno in partenza da Cividale il quale avrà la coincidenza col treno che partirà da Udine alle ore 5.40.

I biglietti sono valevoli pel ritorno sino all'ultimo treno in partenza da Venezia del giorno di martedì 2 agosto p. v. I viaggiatori muniti di questi biglietti, non potranno però viaggiare coi treni diretti.

IL VERDETTO DEI GIURATI nel processo Mecchia a Padova

Ieri si chiuse alle Assise di Padova questo processo, con un verdetto che dichiara colpevole il Mecchia del delitto ascrittogli, con l'aggravante della premeditazione e negandogli la scriminante della semi-irresponsabilità.

Questo verdetto, se fosse stato pronunciato in primo giudizio, avrebbe portato al Mecchia la condanna all'ergastolo in base all'art. 366 n. 2 del *Codice* penale.

Ma, non potendosi aumentare la pena inflitta in seguito al primo verdetto, della giuria veneziana, che accordava le attenuanti ed anche la *semi-irresponsabilità*, perchè mancò in Cassazione il ricorso da parte del P. M. così venne mantenuta e dalla Corte di Padova riapplicata la pena di 16 anni ed 8 mesi di reclusione.

Alla P. C. che aveva chiesto nel testo della sentenza fosse rivendicato l'onore della defunta venne respinta la domanda, accordandole il solo risarcimento dei danni.

Legato Bartolini. La Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1892-1893.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiose, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 2 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8[10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7[10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale *igienico*, spazioso e ben distribuito; un vitto sano variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
Antonietta Sala

Istituto Uccellis. Ecco il programma del saggio finale di musica e ginnastica, che verrà dato domani alle ore 9 ant. in questo istituto, come abbiamo annunciato ieri:

Ingresso delle alunne interne con accompagnamento del canto *Italia*, di V. Sacchi.

Ingresso delle alunne esterne con accompagnamento del canto *Il vessillo d'Italia*, di V. Sacchi, *e giuoco della Fioraja*, eseguito dalle allieve esterne delle classi inferiori.

S. Fiorenzo, *Idillio*, pezzo a due pianoforti, eseguito dalle allieve Angeli Bianca e Morini Zoe.

Mendelssohn, *Addio dell'augello migrante*, canto a due voci, eseguito dalle allieve interne di corso superiore

Ritter, *Les courriers*, capriccio a quattro mani, eseguito dalla signora maestra Comencini e dalla allieva Zoe Morini.

Sacchi, *La preghiera del mattino*, canto eseguito dalle allieve esterne.

Esercizi di ginnastica eseguiti dalle allieve esterne delle classi superiori.

Distribuzione degli attestati di lode.

Lack, *Tarantella*, a due pianoforti, eseguita dalle allieve Angeli Bianca e Leskovic Mirabella.

Varisco, *La notte sul lago*, canto a due voci, eseguito dalle allieve interne di corso superiore.

Wagner, *Marcia nell'opera Tannhäuser*, ridotta per due pianoforti e a otto mani, eseguita dalle allieve Davanzo Amalia, Morini Zulema, Riva Anna e Riva Edvige.

I *lancieri*, ballo figurato, eseguito dalle allieve interne.

Grande allarme per un piccolo incendio. Jer sera verso le 6 e mezza il guardafuoco avvertiva i pompieri che un incendio era scoppiato nei casali di S. Rocco.

Sulle prime si credette a qualcosa di grave, e le macchine vennero tosto approntate; ma poi si seppe che si trattava di piccola cosa — e cioè di un pagliaio che aveva preso fuoco in un cortile — e che il piccolo incendio era stato subito spento.

Si ritiene che il fuoco sia stato appiccato da alcuni ragazzi che giocavano in quel cortile.

Il danneggiato — per un importo di circa 70 lire — è certo Biasoni Francesco.

In mare. Il giovine nostro concittadino sig. Gino Badolo, testè promosso a guardiamarina, fu assegnato al III Dipartimento, ove dovrà presentarsi il giorno 11 agosto.

Ricompensa ad un atto onesto. I due pezzi da 50 lire stati trovati ieri dagli operai Tonini, Marinati e Iaepio, erano stati perduti da un tenente di cavalleria il quale regalò i sudetti con lire 25.

Un vagabondo. Stanotte dalle guardie di città venne arrestato Terzi Enea fu Natale d'anni 41 da Bologna, perchè ozioso e vagabondo e privo di mezzi e recapiti.

Orecchino trovato. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro con perle bianche.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Rizzani Leonardo:*

Dalan dott. Gio.Batta lire 2, Anti Maria vedova Bertoni 1, Trani Pietro 1, Montegnacco co. Sebastiano 1, Rizzi Ermenegildo 1, Jacuzzi Alessio 1, Muzzolini Giorgio negoziante di fiori 1.

Ieri fu erroneamente pubblicato Morgante dott. Carlo, L. 2 mentre l'offerta fu fatta dal sig. Marzuttini cav. dott. Carlo di L. 2.

AVVISO

Per norma di chi può averne interesse si rende noto che la Ditta A. Bulfon di Udine fino dal giorno 5 maggio decorso si è posta in liquidazione e con atto 4 luglio corrente rogiti Ermacora, debitamente registrato, ha nominato una commissione liquidatrice in persona delli signori:

Avv. Baschiera, avv. Linussa, avv. Lupieri, avv. Vatri, Felice Bertoldi rag.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751,7	761.8	759.2	759.3
Umido relat.	88	41	65	27
Stato di cielo	misto	misto	q. cop.	q. cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	8	0	0
Term. centigr.	20.4	24.3	19.6	21.4

Temperatura (massima 26.4 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 15 6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 Luglio 1892.

Tempo probabile

Venti deboli e freschi settentrionali sul versante adriatico — qualche temporale — temperatura in aumento.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0.66
Burro al Chilog. da „ 1.80 a 2.—
Patate „ da „ 0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 11.60 a 12.75
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Frumento nuovo „ da „ 14.60 a 16.25
Segala „ da „ 10.50 a 11.40
Fagiuoli alpigiani al Quint. da „ —.— a —.—
id. di pianura „ da „ —.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 6.50 a 7.—
II.a „ „ da „ 6.— a 6.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 4.26 a 4.50
II.a „ „ da „ 0.— a 4.—
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 3.40 a 3.50

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 1.90 a 2.30
Legna tagliate „ da „ 2.15 a 3.45
Carbone I.a qualità. „ da „ 6.50 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.10 a 1.40
„ di dietro „ da „ 1.40 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo „ da „ 1.60 a 1.70
„ „ secondo „ da „ 1.30 a 1.40
„ „ terzo „ da „ 1.— a 1.20
Manzo II. „ „ primo „ da „ 1.40 a 1.60
„ „ secondo „ da „ 1.20 a 1.30
„ „ terzo „ da „ 1.— a 1.10
Vacca „ da „ 1.— a 1.60
Pecora „ da „ 1.— a 1.60
Ariete „ da „ 1.20 a 1.50
Castrato „ da „ 1.20 a 1.60
Agnello „ da „ 1.20 a 1.60
Capretto „ da „ 0.— a 0.—

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso-programma dell'on. Giolitti

Si afferma che l'on. Giolitti, interpellato dagli elettori di Cuneo, rispose che, ove ritenesse necessario fare il suo discorso-programma, lo terrebbe a Roma.

L'Etna

È aumentata l'eruzione di bombe e boati. Le lave superiori incandescenti sono diminuite ma sono cresciute attorno a Montegrosso. Le colate di ponente hanno la velocità di 20 metri all'ora, quelle a levante di 15 metri. Continua la pioggia di cenere. Vi furono scosse di terremoto sussultorio a Minfo, ieri alle 3 e 17 pom.

Il cholera

Pietroburgo 25 — Ieri vi furono a Nyni-Nowgorod 29 casi di cholera. Si conferma che ad Astrakan il cholera decresce.

Pietroburgo 26 — Nelle stazioni di quarantena di Hertsch e Feodossya vi furono tre decessi per cholera.

Una torpediniera francese affondata

Brest 26 — Stanotte durante le manovre della squadra, è affondata una torpediniera in seguito ad un investimento. L'equipaggio è salvo.

Un teatro crollato

Parigi 26 — Il teatro Foraim a Rueil è crollato. Su 700 spettatori 80 rimasero feriti, nessun morto.

GIUDIZII AMERICANI sulla pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa».

Bonner. «Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi».

Franklin. «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla».

Stewart. «Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo».

Thomeus (il ricco milionario). «Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sotto lo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 *Luglio 1892.*

Rendita	19 lugli	20 lugl.	21 lugl	22 lugli	23 lugl	25 lugli	26 lugli	27 lugli
Ital. 5 % contanti	93.90	93.65	93.40	93.40	93.60	93.70	93.95	94.—
„ fine mese aprile	94.40	93.60	93.45	93.45	93.10	93.75	93.97	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	94.—	94.½	94.½	94.½	94.½	94.½	93.50
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	304.—	304.—	304.½	303.—	303.—	303.—	303.—
„ 3 % Italiane	284.—	286.½	286.—	286.—	286.—	286.—	286.—	286.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.½	484.½	484.—	484.—	484.—	484.—	485.—	485.—
„ „ „ 4 ½	487.—	486.—	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—	487.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	476.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	465.—	455.—	455.—	455.—	465.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1825.—	1825.—	1325.—	1325.—	1330.—	1305.—	1310.—	1305.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1025.—	1040.—	1040.—
„ Veneto	249.—	243.—	243.—	243.—	242.—	248.—	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali	641.—	641.—	640.—	640.—	643.—	641.—	643.—	646.—
„ „ Mediterranee	517.—	518.—	518.—	518.—	515.—	519.—	516.—	518.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.80	103.90	104.—	104.¼	104.20	104.15	104.10	103.80
Germania „	128.—	128.10	128.¼	128.¼	128.¼	128.40	128.10	128.—
Londra „	26.12	26.12	26.18	26.25	26.22	26.15	26.15	26.12
Austria e Banconote „	218.¼	218.¼	218.½	218.½	219.—	219.—	2.18.½	2.18.¾
Napoleoni „	20.70	20.70	20.70	20.70	20.80	20.80	20.70	20.72
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	90.40	90.27	89.80	89.90	90.20	90.10	90.60	90.75
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

ORARIO FERROVIARIO
(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è dégna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacone) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lerise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, *con nostra piena soddisfazione.*

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI**, porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentato

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; *rigeneratrice e conservatrice* dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

*Si vende presso l'***Ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! — Ultime Novità!

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio *franco, raccom. Non si* spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 6.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.56 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini**, di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno* visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per *corrispondenza*.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietro, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco